



“Leonardo: mercato bocchia piano industriale perché non vede opportunità di sviluppo e di crescita”

lo dichiara Antonio Apa, Segretario Generale Uilm Genova

Faccio fatica a credere che il piano industriale presentato dal dott. Profumo possa raggiungere gli obiettivi che si è dato in un periodo così lungo. Intanto registro che da quando si è insediato il titolo ha perso il 33%. A novembre 2017 l'AD aveva abbassato tutte le stime di crescita affermando che da facto il suo predecessore non aveva pensato allo sviluppo della società ma solo al taglio dei costi, il 30 gennaio ha sostenuto che la situazione è ancora peggio. Analizzando i dati, riscontro che nel 2017 vede gli ordini calare ulteriormente 11,3 – 11,7 miliardi ovvero tra i 300 e i 700 milioni in meno rispetto a quanto solo tre mesi fa il che sta a significare l'incapacità di prevedere ordini, in quanto la società non è sotto controllo. Infatti, tutti gli indicatori stanno peggiorando, i ricavi scendono a 11,6 – 12 miliardi, il margine scende fra 1050 – 1100 milioni e la cassa si riduce a 500- 600 milioni. Il futuro non mi pare roseo, in quanto la redditività torna al 10% solo nel 2020, ovvero poco prima che l'attuale AD di Leonardo finisca il suo mandato.... Il 2018 sarà di stasi o “di consolidamento” per usare le parole del dott. Profumo, ma la cassa scenderà almeno di 100 milioni. La mia sensazione che il mercato ha bocciato il piano perché ha capito che Leonardo deve aumentare il debito per rimanere quella che è. Da qui crescita a debito. A questo punto dopo i disastri lasciati dal ferroviere, a mio avviso la questione più impellente di Leonardo è quella di evitare la marginalizzazione, l'isolamento, il nanismo in Europa e nel mondo. Per ovviare a questo rischio è necessaria una seria inversione in modo che Leonardo intraprenda alleanze e partnership strategiche per integrarsi in modo tecnologico in un network globale per valorizzare i propri asset tecnologici. Solo in quest'ottica industriale, Leonardo è in grado di garantire al sistema paese il giusto peso.

Genova, 5 febbraio 2018